

I nodi della comprensione
Maria Piscitelli

Lucca 11 settembre 2017

2. Gli ostacoli alla comprensione

Fonte: Adriano Colombo, Donatella Cortellini, Marilia Sabatino, "Non sanno leggere": la comprensione di testi non letterari nel biennio(*) in AA.VV., "Come si legge un testo", a c. di M. L. Altieri Biagi, Milano, Mursia, 1989, pp. 277
Adriano Colombo, "Leggere". Capire e non capire, Bologna, Zanichelli, 2002.

La struttura generale di un testo

se lineare o a blocchi omogenei agevola il compito del lettore

se è ad andamento 'pendolare' o 'circolare' (con un alternarsi di informazione e argomentazione, o, peggio, di argomentazioni opposte) sconcerta il lettore.

Il linguaggio figurato

**largamente utilizzato nello stile giornalistico
brillante, è prevedibilmente un notevole fattore
di difficoltà per lettori inesperti.**

Il linguaggio figurato

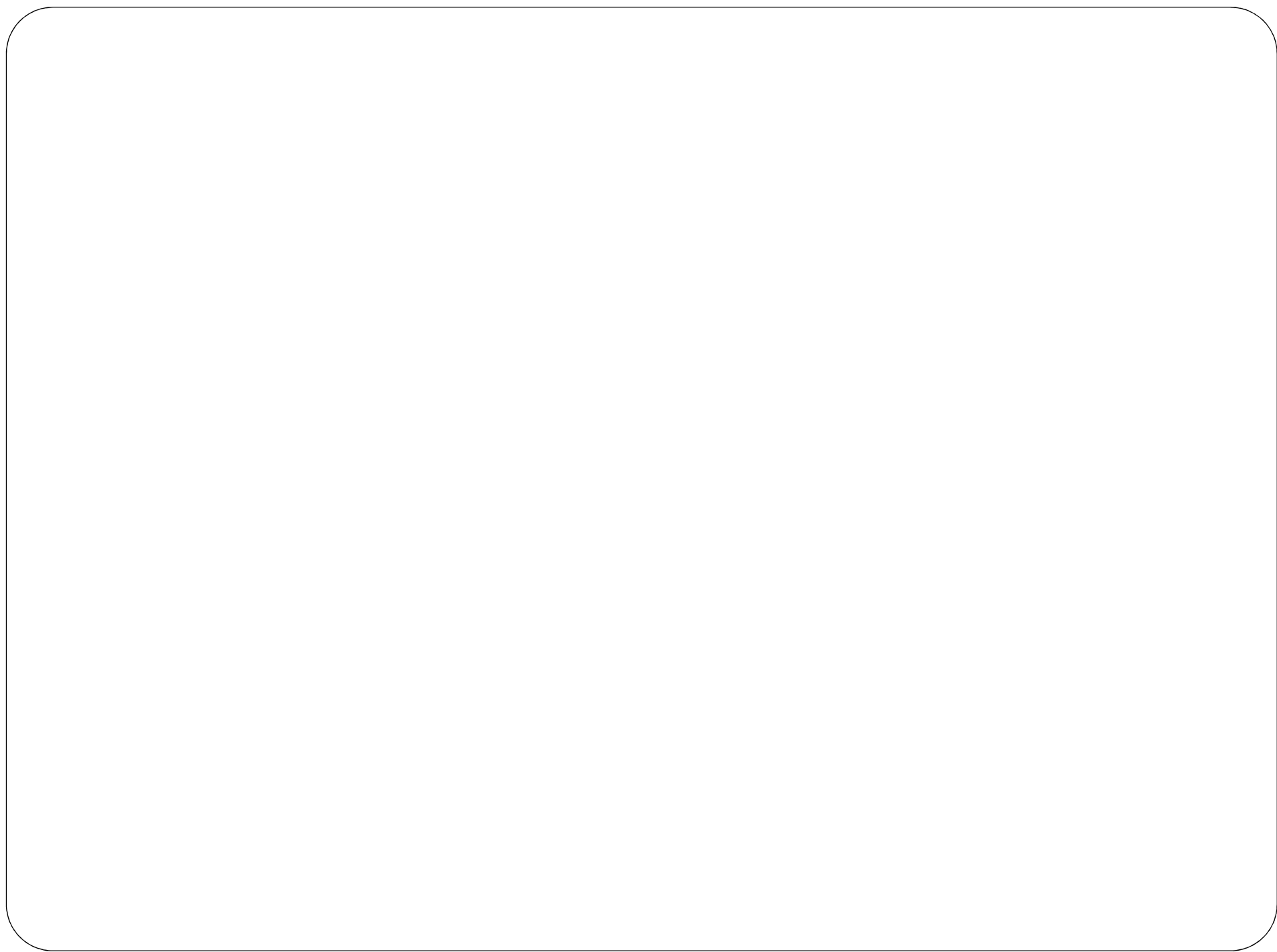
Per esempio, in un articolo Placido, contro l'eliminazione della storia antica dai programmi, riporta una simile espressione (non compresa dagli studenti): «**tiriamo fuori dalla cassapanca le argomentazioni utili già quindici anni fa...».**

Il linguaggio figurato

La metafora è risultata incomprensibile ad alcuni studenti, che invitati a formulare domande sulle espressioni e parole difficili hanno scritto: «**che cosa c'entra la cassapanca?**».

L'interferenza di fattori emotivi

La tendenza a una lettura che proietta sul testo le conoscenze e le attese del lettore è un fattore di disturbo ogni volta che sia richiesta una lettura non 'corporea', attivatrice dell'immaginario, ma un riconoscimento di informazioni e tesi altrui, una distinzione tra il sé e l'altro.



3. Lingua

(D) Competenza testuale

Numerose sono le difficoltà che gli alunni incontrano nel testo

Aspetti di coesione (lessicale e grammaticale), cioè la segnalazione dei rapporti semantici tra le unità testuali

(ripetizione, sinonimia, iponimia, antitesi...; connettivi causali e temporali, pronomi, referenza anaforica e cataforica, ellissi, proposizioni subordinate)

Identità ostacolata

Anafora, catafora

Nessi testuali

**.. mal segnalato, distanziato
(connettivi)**

espressioni (per lo più congiunzioni e avverbi di connessione) che segnalano, o dovrebbero segnalare, i rapporti logico-semantici tra le diverse informazioni fornite nel testo.

Identità ostacolata, nessi testuali....

Queste categorie di difficoltà si collocano al livello della competenza testuale e riguardano prevalentemente gli aspetti di coesione, cioè la segnalazione dei rapporti semantici tra le unità testuali.

L'identità ostacolata

Essa richiede al lettore di compiere un'inferenza, cioè di mettere in gioco conoscenze enciclopediche (inferenza extratestuale), o date in altro luogo del testo (inferenza testuale).

L'identità ostacolata

Si ha ogni volta che un significato già enunciato nel testo viene ripreso (per mezzo di pronomi, nomi, o altre forme di riferimento) in modo tale che l'identità del significato non è immediatamente riconoscibile

L'identità ostacolata

Esempio:

**Come i lettori ricorderanno, la teoria che qui proponiamo [...].
L'ipotesi è questa..**

(Colombo cit.)

Esempio: anafora

«*Maria, non la saluto*». Il pronome *la* ha in questo caso una funzione anaforica in quanto ci rimanda all'indietro, a quanto già detto, cioè a *Maria*.

L'anafora, quindi, termine tratto dal greco *anaphèrein* ('riportare'), ci "riporta" indietro.

Referenze cataforiche

All'anafora si contrappone la *catàfora*, che indica un 'riferimento in avanti', a qualcosa di cui si parlerà più avanti, in seguito:

«Non *lo* conosco, *Giovanni*». Nell'esempio riportato, per capire che il pronome *lo* si riferisce a *Giovanni* dobbiamo andare "in avanti"; dobbiamo, cioè, arrivare a *Giovanni*: il *lo*, pertanto, ha una funzione cataforica.

Nessi testuali

I nessi testuali sono espressioni (per lo più congiunzioni e avverbi di connessione) che segnalano, o dovrebbero segnalare, i rapporti logico-semantici tra le diverse informazioni fornite nel testo.

Esempio nesso mal segnalato o non segnalato

“Quando poi morì l’arcivescovo di Milano (ottimo arcivescovo, lo riconoscevano tutti, che però aveva il torto di chiamarsi Gaysruck) e gli venne a succedere il bergamasco Bartolomeo Romilli, le accoglienze furono trionfali...”

Il connettivo però segnala che tra l'essere un ottimo arcivescovo e il chiamarsi Gaysruck deve esistere una qualche forma di contrasto; per interpretare correttamente *questo nesso*, il lettore deve prima riconoscere in Gaysruck un cognome tedesco, poi richiamare alla mente l'informazione, non presente nella pagina, *che nella Milano del 1848 era vivo il sentimento nazionale e antiaustriaco, e quindi qualsiasi autorità che portasse un nome straniero era invisa.*

Nessi testuali

Le categorie sono denominate *nesso mal segnalato o non segnalato, nesso distanziato*: esse non hanno confini netti e sono in parte sovrapponibili

(Colombo cit.)

Rapporti di tipo gerarchico



Il passaggio dalla linearità del testo a un ordine gerarchico è una delle operazioni più difficili per un lettore meno esperto.

L'attenzione alla gerarchia informativa, agli scopi, alla distinzione fra contenuto del testo e attese del lettore dovrebbero pervadere ogni momento della didattica, sollecitando a fare le domande e le osservazioni opportune.

3. Lingua

***Altre categorie di difficoltà
che riguardano la dimensione pragmatico-comunicativa del
testo (E-D)***

**1. L'aggiunta
relativizzante**

2. L'aggiunta problematizzante

3. L'esempio difficile

4. Il particolare saliente

Il particolare saliente

Quando in un testo vi è una parte descrittiva accessoria rispetto al tema centrale, ma presentata con una certa insistenza di particolari, è facile che essa distragga l'attenzione del lettore facendogli perdere di vista il tema centrale (esempio difficile)

1. *L'aggiunta relativizzante*

1. *L'aggiunta relativizzante* introduce limitazioni a un'affermazione precedente, senza definirne la portata esatta

1. L'aggiunta relativizzante

“In alcuni punti Cesare riprende il programma di Caio Gracco e promuove la fondazione di colonie in Gallia in Spagna, in Macedonia e sul lontano Mar Nero; ma in altri si ispira piuttosto a Silla, pur con propositi assolutamente diversi, e per esempio non fa alcun conto della plebaglia di Roma, che nei comizi è chiamata solo a ratificare le sue decisioni”.

2) L'aggiunta problematizzante

2) L'aggiunta problematizzante riformula un concetto con l'intento di facilitarne la comprensione (**aggiunta parentetica**).

È un tipico caso di errore comunicativo che nasce paradossalmente dall'intenzione di farsi capire: alla formulazione di un concetto difficile si aggiunge, di solito per inciso, una seconda formulazione, che avrebbe lo scopo di rendere più chiara la prima; ma la riformulazione finisce per aggiungere nuove difficoltà per il lettore poco esperto (Colombo, cit).

2) L'aggiunta problematizzante

“Ottenere dai sovrani tali riforme, e principalmente la Costituzione, cioè un patto scritto in cui il monarca concede al popolo alcuni inalienabili diritti, questo era stato il tema, nei mesi precedenti, della lotta politica...”

3) *L'esempio difficile*

3) *L'esempio difficile*: la funzione dell'esempio, in un testo espositivo, è di rendere più comprensibile un'affermazione di carattere generale attraverso la sua applicazione a un caso concreto; ma questo, proprio per la sua natura concreta, si presenta ricco di particolari che possono distrarre l'attenzione dall'unico aspetto rilevante in quanto esempio;...» (Colombo, cit).

Variabili esterne

Variabili esterne

- **Altri aspetti che interessano principalmente le caratteristiche del testo. Esistono infatti testi più o meno comprensibili, a questo proposito Samuels e Eisenberg (1981) hanno individuato delle variabili che permettono di analizzare in questo senso un testo:**
- **a) Caratteristiche fisiche:**
per un lettore abile la dimensione e il tipo di carattere utilizzato nel testo non sono un problema mentre possono esserlo per un lettore alle prime armi.

b) Frequenza delle parole:

Comprende il lessico usato nel testo e la familiarità che il lettore ha con esso. Maggiore è il numero di parole ad alta frequenza maggiore è la comprensibilità del testo.

• **c) Costruzione sintattica della frase:**

alcune costruzioni sintattiche sono più comprensibili di altre.

• **d) Densità delle idee:**

riguarda il numero di idee contenute nel testo in relazione alla sua lunghezza. Più idee ci sono più informazioni il soggetto deve elaborare in breve tempo.

e) Costruzione complessiva del testo:

riguarda la coerenza tra le varie parti del testo che devono essere collegate tra loro.

f) Aree di contenuto del testo:

riguardano l'argomento del testo e sono in relazione con le conoscenze che il lettore possiede.

Più una persona conosce l'argomento che sta leggendo tanto più facilmente assimilerà le informazioni durante la lettura.